

19 gennaio 2016

**L'EMERGENZA.** Siculiana accetta di aprire la discarica ai comuni del Palermitano, ma rischia di esaurirsi

## In Sicilia è sempre più caos rifiuti

Sullo sfondo lo scontro tra Palazzo Chigi e Regione sui termovalorizzatori

La Sicilia sempre più nell'emergenza rifiuti. In assenza di un piano regionale, si va avanti di proroga in proroga, mentre le discariche cominciano ad esaurirsi. È il rischio, ad esempio, che adesso corre quella di Siculiana dove andranno a conferire i rifiuti altri 48 comuni del Palermitano, non potendo quella di Bellolampo sopportare altri carichi. Nello stallo in cui versa la Regione - anche per il mancato avviamento della raccolta differenziata in molti comuni - qualcuno legge l'intento di voler favorire gli inceneritori. È l'accusa che il M5s rivolge a Crocetta, ma è anche il piano che Palazzo Chigi vorrebbe imporre alla Regione siciliana. Nello scenario, s'inserisce un presunto atto intimidatorio nei confronti dell'assessore regionale Contrafatto.

**MARIO BARRESI, FABIO RUSSELLO** PAGINA 3

**L'allarme.** Nella discarica dell'Agrigentino, che già serve una cinquantina di altri Comuni dell'Agrigentino e del Nisseno, c'è il rischio, con questi incrementi di conferimento, di esaurirsi nel giro di tre anni o al massimo quattro anni. Quella di Bellolampo resta aperta solo per Palermo e Ustica



# La guerra dei rifiuti

Catanzaro ha detto sì alla Regione: a Siculiana da oggi la spazzatura di 48 comuni del Palermitano

**FABIO RUSSELLO**

**L'**armistizio è stato firmato ieri sera quando, alla fine di una lunga riunione, la Catanzaro Costruzioni, messa con le spalle al muro, ha dovuto ingoiare il rospo e dire sì all'ordinanza del presidente della Regione che autorizza a conferire nella discarica di Siculiana 1300 tonnellate al giorno.

Ma l'impressione è che la Sicilia sia, in materia di rifiuti, una specie di Tir in discesa con i freni non esattamente efficienti che, o prima o dopo, andrà a sbattere.

Si naviga insomma a vista tanto è vero che la Catanzaro Costruzioni pur avendo detto sì alle 1300 tonnellate al giorno ha strappato la promessa dall'assessore Vania Contrafatto di una conferenza di servizi, che dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni, allo scopo di valutare le condizioni dell'impianto e la capacità di ricezione dei conferimenti.

Fino a due giorni fa la Catanzaro Costruzioni ha spiegato che a Siculiana oltre alle 800 tonnellate al giorno non si possono conferire, perché questo è il limite che Asp, Arpa e ex Provincia di Agrigento avevano indicato per evitare problemi di carattere ambientale (e igienico sanitario) e anche di sicurezza. Ora una nuova verifica potrebbe innalzare quel limite. Ma intanto – sulle 1300 tonnellate al giorno – pure il Comune di Siculiana è pronto a fare le barricate. Al momento c'è solo una diffida. Ma si tratta sempre di ordinanze che tappano un buco per aprire però una voragine.

Perché, senza soluzioni definitive, la discarica di Siculiana è destinata ad esaurirsi nel giro di tre anni (stima relativa a conferimenti da 800 tonnellate al giorno). C'è chi dice che potrebbe anche durare quattro anni. Ma se dovesse perdurare a lungo la quota delle 1300 tonnellate è del tutto evidente che

tra due, massimo tre anni, a Siculiana non si potrà abbanca-  
re nemmeno un chilo di spazzatura. E con la situazione del-  
le altre discariche siciliane, alcune sotto l'attenzione della  
magistrature, alcune delle quali pure in procinto di esaurir-  
si, il futuro appare davvero incerto.

Al momento però l'obiettivo principale era disinnescare la  
«bomba» dei 48 Comuni del Palermitano i cui autocompat-  
tatori, da stamattina, potranno conferire a Siculiana aggiun-  
dosi alla cinquantina di altri comuni, dell'Agrigentino e del  
Nisseno che già scaricano i loro rifiuti nell'impianto di con-  
trada Matarana. La solita teoria di mezzi che farà la fila all'in-  
gresso del sito per scaricare.

Bellolampo invece resta aperta solo per raccogliere i rifiu-  
ti di Palermo e Ustica e, per via dei lavori in corso, con una ca-  
pacità ridotta di mille tonnellate al giorno anziché le 1500  
quando l'impianto è a regime. La Rap, la società che gestisce  
la discarica palermitana, aveva detto «no» all'ordinanza del  
presidente della Regione Crocetto all'utilizzo del sito per al-  
tri Comuni (esclusi Palermo e Ustica) e dunque è stato neces-  
sario ampliare la «quota» di rifiuti per ogni singola discarica.  
Da qui il no della Catanzaro e l'emergenza nel Palermitano.

«La riunione ha avuto un esito positivo - ha detto l'asses-  
sore regionale all'Energia Vania Contrafatto - e di questo non  
possiamo che essere soddisfatti, indiremo entro una decina  
di giorni una conferenza di servizi con gli organi di control-  
lo per valutare le condizioni dell'impianto e la capacità di ri-  
cezione dei conferimenti». I Catanzaro mantengono un pro-  
filo basso ed evitano di entrare direttamente nel dibattito.

Ma la polemica politica, come era prevedibile, è divampa-  
ta.

L'ufficio di presidenza dell'AnciSicilia ha per esempio chie-  
sto al Governo nazionale di promuovere un incontro urgen-  
te tra Regione e Comuni siciliani per affrontare «una volta per  
tutte un'emergenza che dura da troppo tempo e che rischia  
di mettere a repentaglio la salute dei nostri concittadini».

«È inaccettabile - ha detto il presidente di AnciSicilia,  
nonché sindaco di Palermo Leoluca Orlando - che le impre-  
se private, che in Sicilia gestiscono le discariche, continuino  
a tenere in scacco i Comuni, condizionando negativamente  
la vita dei nostri concittadini».

Critiche aspre anche dal M5S secondo cui le ordinanze sui  
rifiuti puntano al caos per poi giustificare l'ok agli inceneri-

tori. «La verità – scrive il gruppo parlamentare del Movimento 5 stelle all’Assemblea regionale siciliana – è che si vuole creare il caos per accelerare su scelte criminali come gli inceneritori».

«Il rischio concreto – ha detto Valentina Palmeri – è che le poche discariche attive per ricevere i rifiuti vengano chiuse e inizi l’esportazione in altre regioni o all’estero, sul modello Napoli».



**ASSESSORE NEL MIRINO**

Danneggiato l’impianto d’allarme nell’abitazione privata dell’assessore regionale all’Energia Vania Contrafatto (nella foto) a Palermo e tagliata la linea telefonica. Contrafatto dovrebbe presentare una denuncia ai carabinieri nelle prossime ore. In passato, Contrafatto, magistrato in aspettativa, è stata vittima di minacce.

**800**

Sono le tonnellate di rifiuti al giorno che secondo Asp, Arpa ed ex Provincia possono essere conferiti al massimo a Siciliana.

**1300**

L’ordinanza del presidente Crocetta prevede di innalzare questo limite a 1300 tonnellate al giorno

